



ITALIA

## SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

**TITOLO DEL PROGETTO:**

GENER-ATTIVIAMOCI – una palestra per l'adultità

**SETTORE e AREA DI INTERVENTO:**

Settore Assistenza 1) Disabili

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**OBIETTIVI DEL PROGETTO:**

voce 8

Il progetto ha come finalità, in relazione alle criticità individuate, il:

- 1- fornire un supporto per le persone adulte con disabilità accolte presso i servizi socio-sanitari DIURNI del Centro Polifunzionale Don Calabria (AREA DI LAVORO 1)
- 2- fornire un supporto per le persone adulte con disabilità accolte presso i servizi socio-sanitari RESIDENZIALI del Centro Polifunzionale Don Calabria: la Comunità Alloggio ed i Gruppi appartamento (AREA DI LAVORO 2).

**AREA DI LAVORO 1**

Nei servizi DIURNI l'attività è strutturata in laboratori e momenti ludico ricreativi (es: le uscite i soggiorni) nei quali la persona inserita si sperimenta per potenziare/mantenere tutte le competenze personali già presenti o potenziali. Sia gli operatori dei servizi, sia i volontari sono quindi orientati a lavorare su abilità specifiche senza dimenticare ovviamente l'ambito delle competenze relazionali.

Si tratta quindi di un contesto nel quale il volontario è guidato da un programma di lavoro molto dettagliato in funzione dei progetti personalizzati di ciascun utente del servizio.

In particolare, rispetto agli obiettivi generali, si presentano i seguenti obiettivi specifici:

<b>Criticità/necessità rilevate</b>	<b>Obiettivi specifici utili alla risoluzione e/o miglioramento</b>	<b>Indicatori specifici</b>
<i>le uscite</i>	<i>Obiettivo I-A</i> Proporre e partecipare alle uscite, in modo da soddisfare maggiormente le esigenze di relazione con il territorio e di fruizione delle risorse sociali della comunità	<i>Indicatori I-a</i> - Valutazione migliorativa del punteggio di performance nella scheda SVAMDI nella sezione "Attività e Partecipazione" e nello specifico nei capitoli d4- MOBILITA' e d9- VITA SOCIALE, CIVILE E DI COMUNITA'
<i>partecipazione attiva</i>	<i>Obiettivo I-B:</i> Aumentare la partecipazione attiva delle persone durante le attività di laboratorio, aumentando di conseguenza il senso di partecipazione, e di utilità, alla vita del gruppo di appartenenza	<i>Indicatori I-b</i> - Valutazione migliorativa del punteggio di performance nella scheda SVAMDI nella sezione "Attività e Partecipazione" e nello specifico nei capitoli d1- APPRENDIMENTO E APPLICAZIONE DELLA CONOSCENZA e d2- COMPITI E RICHIESTE GENERALI - Aumento del numero dei partecipanti (circa 10%, per un totale di 9 persone) a laboratori nei quali in precedenza non erano inseriti

<i>gestione delle problematiche comportamentali</i>	<b>Obiettivo 1-C:</b> Aiutare le persone con disabilità, attraverso la presenza di una persona che si può affiancare in modo individuale e continuativo nel tempo, a non tenere comportamenti antisociali o a superare le difficoltà di relazione interpersonale e di espressione dei propri bisogni.	<b>Indicatori 1-c</b> - Aumento della partecipazione in attività di gruppo (almeno del 10%, pari a circa 9 persone) - Valutazione migliorativa del punteggio di performance nella scheda SVAMDI nella sezione “Attività e Partecipazione” e nello specifico nel capitolo d7 INTERAZIONI E RELAZIONI INTERPERSONALI
---	---	--

## AREA DI LAVORO 2

Nei servizi RESIDENZIALI la finalità prioritaria sia degli operatori sia dei volontari è sostenere l'autonomia, la socializzazione e la partecipazione alla vita della società civile delle persone disabili, facilitando lo scambio tra l'ambito formale e più strutturato dei “servizi dedicati” e l'ambito dell'informalità, dei rapporti di vicinato, di conoscenza e scambio reciproci.

Si tratta quindi di contesti meno strutturati nei quali sia gli operatori che i volontari hanno come priorità il benessere e la qualità di vita delle persone a loro affidate.

Il progetto mira quindi a supportare la costruzione di reti di socializzazione e aiuto in cui la persona disabile si ponga come risorsa e quindi soggetto attivo e propositivo e non solo come destinatario di interventi e servizi.

Gli obiettivi di intervento differiscono nella Comunità alloggio e nei Gruppi Appartamento in ragione delle diverse potenzialità e livelli di autonomia dell'utenza.

<b>Criticità/necessità rilevate</b>	<b>Obiettivi specifici utili alla risoluzione e/o miglioramento</b>	<b>Indicatori specifici</b>
<i>l'autonomia della persona</i>	<b>Obiettivo 2-A:</b> Aumentare le possibilità delle persone ad eseguire in autonomia alcuni compiti di cura personale, di vita domestica e negli spostamenti all'esterno Sperimentare interventi di addestramento e promozione dell'autonomia anche nell'utilizzo dei mezzi pubblici per dare la possibilità ai nostri ospiti di vivere il territorio in modo indipendente..	<b>Indicatori 2-A</b> - Valutazione migliorativa del punteggio di performance nella scheda SVAMDI nella sezione “Attività e Partecipazione” e nello specifico nei capitoli d4- MOBILITA', d5- CURA DELLA PROPRIA PERSONA e d6- VITA DOMESTICA
<i>gestione del tempo libero in residenzialità</i>	<b>Obiettivo 2-B:</b> Strutturare attività ludiche e di socializzazione per coinvolgere gli utenti, e occasionalmente i loro familiari, al fine di migliorare la qualità di vita quotidiana. Favorire la capacità di scelta e di autodeterminazione. Proporre l'inclusione, il supporto e l'accompagnamento nelle attività ludico/sportivo e ricreative.	<b>Indicatori 2-B</b> - Valutazione migliorativa del punteggio di performance nella scheda SVAMDI nella sezione “Attività e Partecipazione” e nello specifico nei capitoli d4- MOBILITA' e d9- VITA SOCIALE, CIVILE E DI COMUNITA' - Aumento del numero di persone (almeno del 10%, pari a 3 o 4 persone) che partecipano ad attività di sport adattato o ricreative presenti sul territorio.

<i>gestione delle problematiche comportamentali</i>	<b>Obiettivo 2-c:</b> Aiutare le persone con disabilità, attraverso la presenza di una persona che si può affiancare in modo individuale e continuativo nel tempo, a non tenere comportamenti antisociali o a superare le difficoltà di relazione interpersonale e di espressione dei propri bisogni.	<b>Indicatori 2-c</b> - Aumento della partecipazione in attività di gruppo (almeno del 10%, pari a 3 o 4 persone) gestite nei servizi residenziali - Valutazione migliorativa del punteggio di performance nella scheda SVAMDI nella sezione "Attività e Partecipazione" e nello specifico nel capitolo d7 INTERAZIONI E RELAZIONI INTERPERSONALI - Svamdi
---	--	--

### **ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Per il raggiungimento degli obiettivi individuati e descritti nel punto 8 si svilupperanno le seguenti azioni e le relative attività:

Il raggiungimento degli obiettivi sarà perseguito attraverso:

- attività di aiuto agli operatori e affiancamento ai disabili adulti;
- attività di promozione dell'autonomia di disabili adulti nelle attività della vita quotidiana, e svolgimento di piccole incombenze e commissioni;
- attività di accompagnamento nell'utilizzo dei mezzi pubblici di disabili adulti;
- attività di affiancamento e accompagnamento di disabili adulti nella fruizione di servizi territoriali, ricreativi, sportivi, culturali;
- attività laboratoriali sia all'interno dei Centri Diurni, sia dei servizi residenziali;
- attività motorie/sportive adattate da progettare e realizzare in collaborazione con gruppi sportivi, disponibili alla sperimentazione condivisa.

Ogni attività prevede che l'intervento venga declinato, a seconda delle caratteristiche personali e bisogni concreti della persona disabile individuata e secondo le capacità, attitudini e disposizioni dei volontari in servizio civile, in un progetto individualizzato che descriva l'intervento in modo puntuale, verificate le risorse dell'utente e del territorio di riferimento.

I singoli progetti individualizzati verranno condivisi dagli operatori di riferimento con la persona disabile interessata e il volontario in servizio civile, e dovranno prevedere:

1. descrizione dei bisogni dell'utente e del contesto di intervento;
2. obiettivi da raggiungere mediante l'intervento del volontario in servizio civile;
3. individuazione delle risorse dell'utente e della rete parentale e amicale;
4. attività svolte dal volontario in servizio civile;
5. impegno orario settimanale, giornaliero e durata dell'attività;
6. strumenti utilizzati;
7. operatori di riferimento;
8. servizi territoriali eventualmente coinvolti;
9. momenti e modalità di verifica

### **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:**

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto: 8

Numero posti con vitto e alloggio: 0

Numero posti senza vitto e alloggio: 0

Numero posti con solo vitto: 8

Sedi di svolgimento:

- Casa San Giovanni Calabria, Via Giovanni Francesco Caroto 14 (VR)
- C.E.O.D. DON PEDROLLO, via San Marco 121 (VR)

### **CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Numero ore di servizio monte annuo: 1445 ore annue

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari: 6

*Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria e disponibilità al rapporto con ragazzi/e in difficoltà relazionale.

Sarà possibile richiedere ai volontari impegnati in servizio civile la disponibilità a trasferte giornaliere (Gite) o settimanali (Vacanze estive o invernali) quindi al pernottamento ed a trasferimenti con il riconoscimento dell'orario in eccesso effettuato.

Riservatezza nel trattamento delle informazioni relative ai servizi svolti ed ai minori conosciuti.

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

*Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento:*

Si rinvia al Sistema accreditato dal Dipartimento perché ente di 1<sup>a</sup> classe

*Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti:*

Sì, Sistema Autonomo

#### **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

Nessuno

#### **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

*Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

L'Università degli studi di Verona Dipartimento di Filosofia – Psicologia e Pedagogia ci riconosce 5 o 6 C.F.U. (si veda allegato). Si tenga presente che con la stessa Università di Verona insiste già una Convenzione per l'espletamento dei Tirocini professionalizzanti.

*Eventuali tirocini riconosciuti :*

L'Università degli studi di Verona Dipartimento di Filosofia – Psicologia e Pedagogia ci riconosce l'esonero del 50% dell'attività di tirocinio. (Si veda allegato). Si tenga presente che con la stessa Università di Verona insiste già una Convenzione per l'espletamento dei Tirocini professionalizzanti.

*Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

L'espletamento delle attività previste dal percorso di Servizio Civile, si configura come un insieme combinato di attività di 'servizio' in qualità di supporto/accompagnamento da parte dei volontari nello svolgimento delle mansioni operative previste dalle figure e dai ruoli coinvolti nel progetto e di attività di 'formazione' inerenti aree tematiche ed ambiti specifici in coerenza rispetto le azioni progettuali proposte.

L'insieme di queste attività, nel complesso, permetterà ai volontari di sviluppare, approfondire ed acquisire conoscenze specifiche relativamente a:

- Gestione dei processi migratori;
- Integrazione e interculturalità;
- Accoglienza e accompagnamento degli adulti in situazione di grave emergenza sociale
- Servizi alla persona con riferimento alle persone in situazione di grave disagio sociale adulto
- Lotta all'emarginazione sociale ed alla discriminazione
- Gestione e organizzazione delle attività di front office e back office dell'Ente

L'espletamento delle attività consente altresì l'acquisizione di un articolato bagaglio di conoscenze di base, trasversali e professionali che contribuiranno a valorizzare il curriculum vitae del volontario anche in termini di miglioramento del proprio profilo professionale ed ai fini di una futura occupabilità nel settore considerato. Nello specifico:

1. Area delle conoscenze propedeutiche per l'accesso al mercato del lavoro, l'occupabilità e lo sviluppo professionale, ovvero AREA DELLE CONOSCENZE DI BASE:

- Conoscenze relative all'utilizzo degli strumenti informatici di base (principali sistemi operativi e software - word, internet e posta elettronica);
- Conoscenze relative all'utilizzo dei principali metodi di progettazione e pianificazione di un lavoro, individuando obiettivi da raggiungere e relative attività e risorse temporali e umane;
- Conoscenze in merito alla struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli e funzioni professionali, mansioni ed attività, flussi comunicativi).

2. Area delle conoscenze applicabili a compiti e contesti diversi, che risultano strategiche per rispondere alle richieste dell'ambiente organizzativo e necessarie per trasformare una conoscenza in comportamento professionale efficace, ovvero AREA DELLE CONOSCENZE TRASVERSALI:

- Conoscenze di tipo relazionale connesse alla capacità di gestire i rapporti con gli altri, comprendendone le esigenze e modulando il proprio comportamento alle caratteristiche e al ruolo dell'interlocutore (responsabili, operatori, volontari, utenti, gruppo dei pari)
- Capacità di ascoltare e di essere quindi empatici rispetto a quello che l'altro prova;
- Conoscenze in materia di comunicazione: i principi della comunicazione chiara, efficace e trasparente con i soggetti che a diverso titolo sono coinvolti nel progetto;
- Conoscenze in materia di problem solving: leggere ed interpretare i problemi organizzativi e i conflitti di comunicazione che si potranno presentare nella relazione con gli altri volontari e con gli utenti, proporre soluzioni adeguate al loro superamento;
- Conoscenze di team building e di lavoro in gruppo (tra pari, volontari e gli altri soggetti coinvolti nel progetto) ricercando costantemente forme di collaborazione.

### 3. Area delle conoscenze strettamente connesse ad una determinata mansione/ruolo professionale, ovvero AREA DELLE CONOSCENZE TECNICO PROFESSIONALI:

- Conoscenze teoriche nel settore di riferimento;
- Conoscenze relative alla conduzione e gestione di attività di accoglienza con i diversi utenti;
- Conoscenza delle caratteristiche sociali degli utenti accolti con cui si interagisce;
- Conoscenze metodologiche dell'azione di accoglienza nella relazione orientata all'aiuto e al sostegno;
- Conoscenze circa l'utilizzo di tecniche di socializzazione e procedure e strumenti necessari per condurre gruppi;
- Conoscenze relative ai principi della comunicazione efficace (verbale e non verbale) e del porsi all'ascolto;
- Conoscenze circa i principi dell'osservazione dei comportamenti individuali e di gruppo;
- Conoscenze circa il sistema normativo e legislativo in materia di immigrazione.

### 4. Area delle conoscenze cognitivo/riflessive a prescindere dalle specifiche mansioni ma fondamentali nella società della conoscenza, ovvero l'AREA DELLE CONOSCENZE COGNITIVE/METACONOSCENZE:

- Controllo delle proprie emozioni e mantenimento di atteggiamenti positivi di fronte a comportamenti di opposizione e ostilità degli altri o in situazioni che comportano un investimento emotivo e/o che possono risultare stressanti;
- Adattarsi ed operare efficacemente in un'ampia gamma di situazioni e/o con persone e gruppi diversi; comprendere ed apprezzare i punti di vista differenti/opposti ai propri, adattarsi alle situazioni nuove; cambiare/accettare i cambiamenti (nell'organizzazione, nei compiti assegnati, nelle mansioni, ecc.);
- Comprensione, analisi e riflessione sull'attività/azioni proposte nell'ambito del progetto, in relazione al proprio bagaglio di conoscenze pregresse e al compito di sostegno, supporto e accompagnamento richiesto;
- Rafforzare e potenziare le proprie conoscenze/attitudini anche al di fuori delle attività (formative e non) proposte all'interno del progetto
- Riflettere sul proprio ruolo nello svolgimento del servizio civile e ricercare costantemente il senso delle proprie azioni, potenziando i propri livelli di auto-motivazione e i propri progetti futuri di impegno nel settore del volontariato
- Riflettere sul proprio ruolo concorrendo alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari e non violente favorendo la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale
- Promuovere la solidarietà e la cooperazione con riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona, alla educazione ai principi della pace.

Su precisa richiesta dei volontari, al termine del servizio civile, sarà possibile attestare le conoscenze acquisite durante l'espletamento delle attività operative relative al ruolo grazie al contributo di "Centro Studi Opera don Calabria", ente terzo rispetto al proponente del progetto, che, in virtù dell'accordo stipulato di cui si allega il protocollo d'intesa, potrà attestare le conoscenze in possesso dei volontari, attraverso la realizzazione di un portfolio/bilancio delle conoscenze acquisite.

Centro Studi Opera don Calabria potrà altresì fornire supporto operativo ai volontari qualora fossero interessati a ricevere informazioni ed indicazioni in merito alle procedure e alle modalità da intraprendere per poter ricevere la formalizzazione e la successiva certificazione delle competenze acquisite, anche riferite ad altri e successivi percorsi. L'Istituto don Calabria rilascerà inoltre un attestato a seguito della partecipazione del volontario alla formazione specifica.

*Le conoscenze erogate nella formazione saranno valutate dai formatori sulla base dell'osservazione diretta da parte di questi ultimi e/o di esercitazioni appositamente predisposte, nell'ambito delle quali i partecipanti sono chiamati ad esprimersi e a lavorare in sinergia. Questi momenti saranno fondamentali per comprendere il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi, per capire il livello di comprensione dei contenuti e il grado di acquisizione delle relative conoscenze. In questo modo i formatori potranno fornire un feedback finale su ciascun partecipante in*

*merito al raggiungimento dell'obiettivo formativo, nonché in merito all'acquisizione delle conoscenze oggetto delle lezioni.*

L'attestato rilasciato conterrà indicazioni trasparenti circa il percorso formativo: durata, sede di erogazione, periodo di svolgimento, dati anagrafici del partecipante, ente erogatore, luogo e data di rilascio nonché un elenco delle voci che specificano e dettagliano il percorso formativo in termini di obiettivi, moduli, contenuti.

L'insieme di questi dati, in riferimento all'individuo, costituiscono e rappresentano la "spendibilità" dell'attestato stesso, in quanto possono essere letti e compresi da soggetti terzi ai fini della rilevazione delle conoscenze e delle capacità perseguite. In questo senso esse diventano patrimonio individuale del volontario in grado di fornire un reale ed effettivo valore aggiunto alla costruzione personale e del curriculum vitae.

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

### **Modulo 1 - Mission e struttura dell'ente - n.23 ore**

Risultati attesi: Condividere con i volontari lo spirito su cui si fonda la mission dell'Opera Don Calabria. Far conoscere la struttura e l'organizzazione operativa del Centro Polifunzionale e del Centro Polisportivo per la Riabilitazione.

Contenuti relativi alla mission e alla struttura:

- Il sistema della rete solidale e territoriale dell'Opera Don Calabria
- Il Centro Polifunzionale Don Calabria di Verona: La persona al Centro
- L'Area Sociale: mission, utenza, attività, operatori
- L'Area Formativa: mission, utenza, attività, operatori
- L'Area Sportiva: mission, utenza, attività, operatori
- Il Presidio di riabilitazione extraospedaliera del Centro Polifunzionale
- Organizzazione del Settore e delle attività del Presidio
- Il Sistema di gestione della qualità ed il miglioramento continuo
- Il Percorso di Accreditamento Istituzionale
- La presa in carico del paziente: come si struttura un progetto riabilitativo

### **Modulo 2 - Formazione tecnica – professionalizzante - n.51 ore**

Risultati attesi: Fornire ai volontari un insieme strutturato di competenze tecniche professionali spendibili nel ruolo affidato ed utili per operare all'interno del contesto della Comunità/Centro in particolare rispetto la conoscenza e gestione della relazione con utenza disabile.

Contenuti della formazione :

- La relazione di aiuto
- Disabilità e ICF
- Come relazionarsi con l'utente con disabilità fisica e / o cognitiva
- Il lavoro di equipe
- Tecniche di animazione
- Riabilitazione e inserimento socio -lavorativo
- Patologie degenerative non acquisite: aspetti cognitivi ed emotivo – comportamentali
- Patologie degenerative acquisite: aspetti cognitivi ed emotivo – comportamentali
- Approccio ai disturbi in età evolutiva 3 Adolescenti con disabilità
- Le attività sportive con persone con disabilità
- I questionari di soddisfazione dell'utenza e i sistemi di accreditamento dei servizi per la disabilità
- L'inserimento socio- occupazionale delle persone con disabilità
- Formazione ed informazione su rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
- La relazione di aiuto

Durata:

Saranno erogate complessivamente n.74 ore di formazione specifica, di cui il 70 % entro i primi 90 giorni con il modulo relativo all'informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile Nazionale, così come contenuto nelle linee guide decretate il 19 luglio 2013. Quest'ultimo intervento avrà durata di 12 ore che sono parte integrante delle 74 complessive.

Per informazioni chiamare

Ufficio qualità e Accreditamento – Dot.ssa Sara Bortolasi

Tel. 045 8184142

Mail: scn@centrodoncalabria.it